

CARTA DEI PRINCIPI del costituendo DISTRETTO di ECONOMIA SOLIDALE del TERRITORIO BOLOGNESE “D E S BOLOGNA”

* * *

CHI SIAMO

Promotore del percorso verso la costituzione del “Distretto di Economia Solidale del territorio bolognese” è **EcosolBologna**, un’aggregazione di persone, gruppi, associazioni, imprese che:

- aderisce ai principi e ai valori espressi ne “Le colonne dell’Economia Solidale”, il documento-base della Rete di Economia Solidale italiana;
- aderisce al **Creser** (Coordinamento Regionale per l’Economia Solidale Emilia Romagna – www.creser.it) e al suo documento-base (“Il pensiero dell’Economia Solidale in Emilia Romagna”).

L’ECONOMIA SOLIDALE

L’**Economia Solidale** è un sistema di relazioni economiche e sociali che:

- pone al centro la comunità e l’ambiente in cui essa vive;
- promuove i beni comuni;
- tutela i territori e il loro patrimonio storico, artistico e culturale;
- persegue il “benvivere” di tutti, in una logica di giustizia;
- si fonda su logiche collaborative;
- si sviluppa nelle reti;
- promuove e tutela il lavoro;
- considera prioritaria la sostenibilità economica, sociale e ambientale di ogni attività o progetto;
- promuove processi di democratizzazione del sistema economico;
- promuove e utilizza metodologie per sostenere la consapevolezza e la crescita umana, allo scopo di favorire il cambiamento e l’evoluzione delle persone e dei gruppi sociali

DA DOVE SIAMO PARTITI ...

Ecosolbologna, in sintonia con la Rete di Economia Solidale italiana e con tutti i gruppi e movimenti che si impegnano per un “altro mondo possibile”, è partito dalla consapevolezza dei limiti dell’attuale modello di sviluppo basato sulla massimizzazione del profitto, sulla frenesia della produzione e del consumo e su una finanza distorta e dominata dal potere dei mercati finanziari. L’inseguimento di una crescita economica infinita non rispetta l’ambiente, le risorse, il lavoro, le persone; non incorpora alcun senso del limite; produce – al Sud e al Nord del mondo – disuguaglianza, precarietà, impoverimento. Occorre passare dall’attuale società di mercato globalizzata a forme di economia che siano ecologicamente e socialmente sostenibili e per far questo è necessario attivare una strategia di transizione che ricostruisca i legami comunitari, promuova pratiche solidali e nuovi stili di vita, crei strutture socio-economiche aperte, cooperative, inclusive e democratiche: il Distretto di Economia Solidale si colloca su questa strada.

Il **DES BOLOGNA** non parte da zero, ma da un ricco “patrimonio culturale condiviso”, costituito dalle **prassi di economia solidale** già presenti e operative sia sul territorio emiliano-romagnolo, sia a livello nazionale.

... E DOVE VOGLIAMO ANDARE

Il **Distretto di Economia Solidale** è una struttura che valorizza la produzione e lo scambio di beni e servizi di qualità al “giusto prezzo”, in funzione del “benvivere” e del bene comune della collettività, della tutela e della valorizzazione del territorio, del passaggio da una logica competitiva a una logica collaborativa in una dinamica di tipo comunitario.

L’obiettivo del DES è quello di costruire un circuito economico, culturale e sociale tra le realtà locali del territorio, in modo da valorizzarle e rafforzarle, offrendo alla comunità prodotti e servizi realizzati nel rispetto delle persone e della natura.

Il **Distretto di Economia Solidale**, tuttavia, non è una realtà chiusa, autocentrata sul proprio ristretto ambito locale, ma è aperta a relazioni e scambi con altri territori e con altri percorsi simili, si impegna a lottare contro la povertà e l’ingiustizia su scala locale e globale, contribuisce a un’equa distribuzione della ricchezza tra Nord e Sud del mondo e alla costruzione di una rete globale di economia e di commercio equo e solidale.

I VALORI DI RIFERIMENTO

Il costituendo **DES BOLOGNA** intende fondarsi su principi e valori che costituiscano un patrimonio comune da rispettare, tutelare e promuovere:

- la **relazione fiduciaria**, intesa non come conquista, ma come presupposto di partenza per intraprendere percorsi condivisi, che possano poi crescere e svilupparsi nel corso del tempo attraverso la conoscenza reciproca, la cooperazione e la convivialità;
- la **trasparenza** delle motivazioni e delle azioni, come condizione fondamentale perché il canale fiduciario possa funzionare e rafforzarsi;
- la **partecipazione** e la **responsabilità**, intese sia come basi fondamentali degli impegni e delle azioni necessarie per lo sviluppo del Distretto, sia come metodo operativo fondato su prassi democratiche e orizzontali e non su logiche gerarchiche e verticali;
- l'**inclusione**, intesa come superamento dell'individualismo, del settarismo e del protagonismo, per valorizzare le relazioni come realtà fondamentali di un'economia che sia davvero solidale e per "non fare da soli ciò che si può fare insieme";
- la **cooperazione**, intesa come rifiuto delle logiche competitive, per mettere al centro la solidarietà e le prassi collaborative;
- la **condivisione** e lo **spirito comunitario**, vale a dire una logica che anteponga sempre il bene comune agli interessi particolari.

I SETTORI DI INTERVENTO

L'economia solidale ha l'ambizione di diventare un modello socio-economico alternativo che comprenda tutti i settori di attività, ma nel contempo ha anche la consapevolezza del senso del limite, nonché della gradualità e della lentezza necessari per portare avanti processi "dal basso".

Il seguente elenco di settori di intervento non è quindi né esaustivo né escludente, ma è un primo orizzonte che **EcosolBologna** intende aprire al nascento Distretto di Economia Solidale, perché quest'ultimo possa individuare e scegliere le strade da percorrere:

- sovranità alimentare,
- consumo critico e responsabile,
- abitare solidale,
- salute,
- tutela del territorio, del paesaggio, della biodiversità e del patrimonio storico, artistico e culturale,
- energia,
- finanza etica mutualistica e solidale,
- banche del tempo,
- riuso e riciclo di beni e di materiali,
- lavoro,
- educazione e cultura,
- trasporto e mobilità sostenibile,
- commercio equo e solidale.

UNA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 23 luglio 2014 l'Assemblea Legislativa Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato la Legge n. 19/2014 – “Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale”.

Questa legge, nata attraverso un percorso partecipativo tra i rappresentanti del Creser e alcuni Consiglieri e Dirigenti Regionali, è il segno che le Istituzioni pubbliche riconoscono nell'Economia Solidale uno strumento importante per promuovere lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività. Essa rappresenta poi un punto di riferimento per il sostegno e la realizzazione dei progetti e delle attività che i soggetti dell'Economia Solidale saranno capaci di realizzare sul territorio regionale e quindi anche nel territorio bolognese.

ADESIONE E PARTECIPAZIONE AL DES BOLOGNA

Il **Distretto di Economia Solidale** è composto dalle realtà del territorio (persone e famiglie, associazioni, gruppi di acquisto solidale, imprese profit e non profit, professionisti, artigiani, istituzioni pubbliche, ecc.) che aderiscono e si impegnano a rispettare questa “Carta dei Principi”, partecipano attivamente al percorso del Distretto, si mettono in rete tra loro convergendo verso il comune obiettivo di una società e di un'economia solidali, regolano le loro relazioni economiche sulla base di accordi e contratti ispirati ai principi della “Carta”.

COME MISURARE I RISULTATI OTTENUTI

Siamo consapevoli della necessità di misurare il grado di raggiungimento dei risultati delle attività e dei progetti che il DES BOLOGNA promuoverà: a questo fine, ci proponiamo di attivare - nell'ambito del Distretto - una misurazione dei risultati, creando una sorta di **bilancio consolidato del bene comune**.

Una rigorosa rilevazione richiederà tempo, competenza e pazienza: l'obiettivo è tradurre in indicatori le prassi, le attività e le esperienze quotidiane che costituiscono il patrimonio dell'economia solidale bolognese. L'economia solidale non un'utopia per pochi illusi, né una nicchia riservata a una ristretta élite, ma un vero e proprio sistema economico strutturato, che vuole essere contemporaneamente giusto e solidale, ma anche funzionante ed efficiente.

Non sarà però il P.I.L. il modello a cui ispirarsi per valutare i risultati ottenuti, perché l'Economia Solidale non si misura soltanto in termini monetari e meramente quantitativi, ma anche e soprattutto in termini di benessere, di equità, di socialità e di reale sviluppo umano: un punto di riferimento, quindi, potrà essere il B.E.S. (Indice del Benessere Equo e Sostenibile) individuato da ISTAT e CNEL.

ALLEGATO

IDEE E PROPOSTE PER INIZIARE IL CAMMINO

Come detto più sopra, il **DES BOLOGNA** non parte da zero, ma da un bagaglio di “buone pratiche di economia solidale” che sono state raccolte e sistematizzate nelle schede che riportiamo negli allegati.

Queste schede sono suddivise in 5 tematiche: sovranità alimentare, abitare solidale, beni comuni, finanza etica mutualistica e solidale, reti di economia solidale elaborate in seno al Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale (www.creser.it) nel quale siamo parte attiva.

Ambito	Azioni di sviluppo del DES
<p>Sovranità Alimentare</p>	<p>Promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'agricoltura contadina di prossimità; - la produzione agricola e agroalimentare biologica e biodinamica; - la filiera corta e la garanzia della qualità alimentare; - il consumo critico e responsabile; - l'autoproduzione e la produzione associata. <p>Rifiutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti OGM. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Sovranità Alimentare" del CRESER.</p>
<p>Abitare Solidale</p>	<p>Promuovere le filiere dell'abitare consapevole e solidale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'edilizia sostenibile e la bioedilizia; - il cohousing; - la riqualificazione urbana; - il welfare di prossimità; - il vicinato solidale, - la salvaguardia del territorio. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Abitare Solidale" del CRESER.</p>
<p>Energia</p>	<p>Promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso di energie da fonti rinnovabili e sostenibili; - il risparmio energetico. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Beni Comuni" del CRESER.</p>

Ambito	Azioni di sviluppo del DES
<p>Finanza</p>	<p>Promuovere e diffondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la finanza etica, mutualistica e solidale; - le monete complementari; - i sistemi di scambio locale; - le pratiche che favoriscono la riduzione della dipendenza assoluta dal denaro. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Finanza etica mutualistica e solidale" del CRESER.</p>
<p>Lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il reinvestimento dei proventi del Distretto per la creazione di nuovi posti di lavoro; - perseguire il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori; - promuovere una gestione del tempo lavorativo che salvaguardi le attività culturali, sociali e relazionali; - promuovere un'articolazione "tempo di lavoro - tempo libero" che favorisca la cura dei figli. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Reti Economia Solidale" del CRESER.</p>
<p>Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'impegno delle associazioni della società civile come risorsa educativa e sociale; - favorire l'integrazione e la partecipazione delle fasce svantaggiate della popolazione; <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Reti Economia Solidale" del CRESER.</p>
<p>Produzione, commercio e consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Boicottare gli operatori economici correlati alla produzione e alla vendita di armi; - incentivare la diffusione del software libero; - promuovere il Commercio equo e solidale; - promuovere il riuso e riciclo di materiali e beni. <p>Il DES BOLOGNA fa riferimento a quanto elaborato nel GdL "Reti Economia Solidale" del CRESER.</p>